Governo d'imporre a tutti i Comuni un forte aggravio nei loro bilanci e di penetrare perfino nel santuario delle famiglie, esso ha il sacrosanto dovere di dare il buon esempio di mantenere i suoi istituti nelle condizioni prescritte dalla legge. Ora non è più tollerabile che un istituto governativo sia in contravvenzione colla legge sanitaria che è legge dello Stato. Io non dirò le ragioni, per le quali io giudico che le carceri giudiziarie di Napoli sieno un' offesa alla morale. Là dentro, non per negligenza del personale superiore ed inferiore, che merita lode, perchè adempie con diligenza e abnegazione il dover suo, ma per le condizioni dei locali, e per l'enorme agglomeramento di detenuti si compiono turpitudini che non mi permetterò di raccontare, ma soltanto di accennare alla Camera.

Le carceri giudiziarie di Napoli sono addirittura una scuola di delinquenza.

Quando pensiamo che i giudicabili che è pur presumibile non siano rei, che perciò è necessario sieno trattati con tutte quelle convenienze che si debbono a persone le quali presumibilmente l'indomani, che per la lunga procedura sarà a distanza di un anno, saranno dichiarate non imputabili dei reati addebitati a loro, quando pensiamo, dicevo, che debbono così lungamente convivere con gli esseri più depravati, sorge spontaneo un forte sentimento di pietà e di orrore. I giudicabili non possono essere confusi, per nessuna ragione, con gli altri che sono condannati, e che non sono che dei maestri nel delinquere.

Quando a tutto questo aggiungiamo che anche i minorenni sono riuniti nelle medesime sale, e sono obbligati a vivere la medesima vita dei qualificati delinquenti e recidivi, si comprenderà quale danno morale debba portare tale miscuglio, e come esso sia una delle cause principali dell'aumento della delinquenza del nostro Paese.

Aggiungerò che nemmeno la ragione finanziaria resiste alla critica, perchè appunto la frequenza delle recidive grava sul bilancio dello Stato.

Ora è necessario apportare la urgente riforma per tutte le ragioni dette, non esclusa la stessa ragione finanziaria invocata dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

L'onorevole sotto-segretario di Stato sa, per rapporti inviati al Ministero dall'autorità politica e da ispettori espressamente inviati a Napoli, quali e quanti gravi sconci esistono che rendono un tale stato di cose decisamente intollerabile.

Ella, onorevole sotto-segretario di Stato, sa, che tempo fa fu presentata una proposta per la quale si offriva la costruzione del nuovo carcere di Napoli la cui spesa sarebbe stata coperta con la somma che si spende ogni anno per la manutenzione di quei fabbricati. Se questo è vero, non comprendo la ragione per la quale il Governo si ostina a provvedere in altra maniera alla sistemazione del carcere di Napoli.

In nessun'altra maniera è sistemabile quel servizio, se non ottemperando alla legge che esiste, vale a dire costruendo un vero carcere giudiziario, con tutte le norme dettate dalla scienza, dalla morale e dalla tecnica moderna.

Qualunque altra spesa si faccia per ridurre vecchi fabbricati a carceri giudiziarie sarebbe sempre una spesa molto maggiore di quella forse che occorrerebbe per un nuovo carcere costruito dalle fondamenta. Una spesa di restauro ne reclamerebbe in seguito delle altre. Io quindi, mentre ringrazio il sotto-segretario di Stato per le benevole parole con cui ha voluto rispondere alla mia interrogazione, e delle sue buone disposizioni, non posso, mio malgrado, dichiararmi soddisfatto finchè non mostrerà il proponimento deciso di attuare la legge e provvedere non a parole ma con risoluta volontà al carcere giudiziario di Napoli.

Che se ciò non avvenisse, io sarò, mio malgrado, obbligato a trasformare l'interrogazione in interpellanza; e in tal caso la Camera verrebbe a conoscere fatti e circostanze relative a quelle carceri che è bene non si sappiano, ma che una volta messi in luce non sarebbe nemmeno possibile supporre che resti sorda alla voce onesta che domanda la soppressione di Istituti mantenuti in condizioni per nessuna guisa più tollerabili in paese civile. (*Bene! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Io non posso fare, in questo momento, una promessa formale. perchè, come ho detto, la questione è allo studio. In questo studio, che presto sarà maturo, si terrà conto di